

uno cavallo lizier con uno preson di Pavia, qual ha ditto che venendo ha inteso il castelo di Pavia haversi reso. Et scrive, il signor duca di Milan si aliena con la Signoria di la vitoria.

In questo zorno, poi disnar, da poi molti consigli dati per li 15 deputati per le nave prese sier Zuan Contarini *Cazadiavoli*, et disputation fate per li avocati di le parte, fu posto per sier Valerio Valler et sier Antonio Sanudo presidenti, che 'l ditto sier Zuan Contarini over il suo commesso li habbi restituito la nave prese ad alcuni . . . et il cargo di formenti fra certo termine; et non havendo li formenti li pagi a quello valeva, et le spese etc., *ut in parte*. Et sier Nicolò Pasqualigo terzo presidente messe fosse chiamà domino Ferigo Grimaldo commesso del ditto sier Zuan Contarini, qual vol mostrare certe scritture. Andò la parte: 1 non sincera, 3 di no, del Pasqualigo 3, di altri do 10, et questa fu presa.

A dì 24. La matina. Eri di peste 11, et di altro mal numero . . .

Da Sonzin, di sier Gabriel Venier orator, di 21, hore 21. Come era venuto li uno cavalizier, qual vien di Pavia. Dice, il castelo si ha reso a description, et che 'l Capitanio Zeneral havia fato fare una erida, che tutti soldati havesse presoni in la terra li dovesseno . . .

Vene l'orator di Milan per causa . . .

Da Bergamo, di sier Justo Guoro capitanio, di 20, vidi lettere particular, con uno aviso e lettera di Pavia. La copia sarà qui avanti per esser molto particular et copiosa.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

É da saper. In questa matina, Ferigo Grimaldo zenoese con do altri zenoesi, levato il Collegio, fono in camera del Serenissimo a parlarli *secrete* con do di Collegio; credo zerca le cose di Zenoa.

Et da poi disnar, l'orator di Franzo episcopo di Orangie vene a parlar al Serenissimo in camera sua, dove erano do Cai di X et do Savii di Collegio; et stete più de una hora et meza. Era di Collegio sier Domenego Trivixan procurator et sier Lunardo Emo, i qual Savii, partito l'orator, vene di suso et mando fuora chi non entra nel Conseio di X, et consultono la materia proposta.

In questo zorno, zonse sier Andrea Navaier, stato orator in Spagna a la Cesarea Maestà anni 4 mexi 2, zorni 9; et qual intrarà il primo di Octubrio Savio di terra ferma.

395* Noto. Hozi il Collegio di Savii stete a consul-

tar longamente in materia di scuoder li debitori nostri, quali per parte prese non voleno pagar. Et stete li Cai di X con loro, et doman in Collegio voleno far gaiarde provision.

Da Bassan, per via di . . . qual è venuto in questa terra, et vol dar il Covolo a la Signoria nostra, ch'è in man di todeschi, et ha intelligentia dentro; ma nostri non voleno tuorlo per non irritar l'archiduca re di Bohemia a romperne guerra. Dice esser morto il conte Girardo di Archo, et che 'l duca di Bransvich era a . . . et havia fatto citar li capitani, zoè quelli di Lodron, Archo etc, dicendo haveano scosso et hauto danari et non pagato li lanzinech.

A dì 25. La mattina, fo lettere di le poste. 396

Da Pavia, del proveditor Moro, et orator Contarini, di 21, hore . . . Del render del castelo a pati come *difuse* dirò di sotto.

Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitanio et vice podestà, di 23. In questa hora, circa 20, ne sono lettere di campo, da Pavia, oltra la continentia di haver hauto il castelo a pati; et per quele del clarissimo Moro dice esser stà asunati li corpi morti, et sono stà numerati 600, et certo il fior di loro, tutti lanzinech et spagnoli et pochi italiani. Se intendeno certo che erano 450 lanzinech et 150 spagnoli nativi, de li quali ne sono rimasti *solum* 60 spagnoli et 10 lanzinech. Domane si consulterà la impresa si haverà a far.

Da Pavia, di domino Antonio Castello colonnello, di 21, al capitanio di Brexa.

Magnifico et clarissimo capitanio.

Per questa mia vostra signoria saperà come la causa di batter il castelo di Pavia è stà molto disputà, et dito de molte ragione; *tandem* la si è risolta per mazor utilità del Stato de acatarlo d'accordo con questi pati, zoè che quelli pochi spagnoli quali se retrovano dentro, quali sono zerca 70, debbano andar a Milano senza bandiera, et tutto il resto a casa sua. Li capi erano questi: Il Ponte et il Botigliola, qual è ferito di doe ferite mortale; el Birago è morto. Non altro. A vostra magnificentia mi offero et ricomando.

Da Pavia, di Alessandro Querini di sier Anzolo, di 21 Septembrio, scritta a suo padre, el qual fa l'arte del soldo. Scrisse a vostra magnificentia la presa di Pavia. Eri non putii scriver per haverme toccato la guarda con tutta la